



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 6/10/ 2013

NUMERO 290

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario:	pag.
Se aveste fede....	1
Tavola rotonda	2
Edicola Madonna del Rosario	3
Il Vescovo incontra	3
Il Vescovo ha	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Se aveste fede quanto un granello di senape

La Parola di Dio ci invita oggi a riscoprire o a rinverdire la nostra fede e la gratuità del nostro servizio. Siamo chiamati ad essere figli che impegnano le loro migliori energie a credere nel Signore della nostra vita e a donarci a lui perché ci renda suoi strumenti per l'avvento del suo Regno nel mondo. Come i discepoli, lasciamoci prendere per mano da Gesù, che è ancora sulla strada che va a Gerusalemme.

I discepoli, seguendo Gesù, sono sempre più scossi e forse sconcertati. Più colgono il mistero di Gesù come inviato da Dio e più si pone loro il problema della fede. Da qui la preghiera: «Accresci in noi la fede!». Sembra che Gesù non si accontenti di confortarli con la sicurezza che ciò avverrà, ma che metta ancor più in evidenza la loro mancanza di fede. «Se aveste fede quanto un granello di senapa...». Dobbiamo, dunque, fare nostra la preghiera dei discepoli perché la nostra fede aumenti. Tante volte dovremo constatare la nostra «poca» fede. Gesù, oggi, ci indica il cammino della fede. Esso contempla una fede in atto. La fede cresce se diventa vita, se si esprime nella vita. Non importa se piccola come un seme di senape o grande come un albero, ma deve diventare «modus vivendi». Spesso, invece, avere fede equivale a credere alcune verità con la testa, ma senza un legame con la vita. In che cosa consiste una «vita di fede»? Forse pensiamo a come esprimere nella vita la fede. Gesù stesso dichiara che avere fede equivale a poter fare cose strepitose: ne basta poca per sradicare un albero. Ma questo dispiegamento dell'onnipotenza e grandezza di Dio ha le sue radici nel rapporto con lui. Dal «fare» dobbiamo spostare l'attenzione su «come essere» nei confronti di Dio. Gesù ci illustra

l'atteggiamento del discepolo attraverso la parabola che abbiamo ascoltato, dove l'accento viene posto soprattutto sul *servo*.

Dio è il *padrone* e noi siamo i *servi*. Il padrone pare esigere molto dal suo servo. Dobbiamo superare il disagio provocato da alcune espressioni: Gesù non poteva che usare il linguaggio e le categorie padrone-servo proprie del suo tempo. Guardiamo soprattutto all'atteggiamento richiesto al servo: un atteggiamento di gratuità nei confronti del padrone. Un servo «buono» risulta allora un connubio tra servizio a tempo pieno, disponibilità e attenzione. Gesù ci invita a coltivare un rapporto di veri figli nei confronti del Padre. Esso ha origine da un genuino amore che ha nella gratuità e nel disinteresse l'espressione più bella della comunione con Dio. Nei confronti di Dio – per quanto figli – siamo sempre creature. Ed è da questa consapevolezza di creature che ci si apre totalmente a Dio riconoscendo la nostra pochezza ed i nostri limiti. Quando Dio troverà in noi il cuore aperto al suo amore, il nostro sguardo rivolto a lui, Signore della nostra vita, allora ci sarà spazio per quella fede/fiducia che non è solo adesione della mente a delle verità da credere, ma è soprattutto affidamento sincero del nostro essere a Dio. Una fede/fiducia che diviene sempre più abbandono nelle mani del Padre sapendo che al di là di tutto e attraverso tutto – anche gli eventi tristi della vita – lui ci raggiunge con il suo amore. La nostra fede non è un problema di quantità, ma di qualità. Solo da una fede di qualità può scaturire una vita che fiorisce in un amore gratuito verso Dio e verso i fratelli. Una fiducia nel Signore che non solo ci rende capaci di dire ad un albero di sradicarsi, ma soprattutto ci rende capaci, giorno dopo giorno, di un miracolo ancora più grande: servire con spiri-

to del tutto disinteressato senza aspettarci nulla in cambio. Una fede matura porta ad una donazione matura della nostra vita. Cammino di continua conversione, cammino di crescita dove la posta in gioco è sempre il nostro «io» che deve fare sempre più spazio a Dio. Una fede che dona uno stile alla nostra vita: quello della gratuità. Il Signore ci ascolta quando noi abbiamo imparato a credere, cioè a lasciare che Dio sia Dio e a noi sta bene quello che fa e dispone. Quando lo amiamo e lo serviamo non perché ne abbiamo qualche tornaconto, ma solo perché è Dio e lo riconosciamo il nostro unico e solo bene. Oggi riprendiamo e facciamo nostra la preghiera dei discepoli: *Signore, accresci in noi la fede*, chiedendo al Signore di imparare la via semplice del credere che è l'atteggiamento filiale nei confronti del Padre. (tratto da alleluia)

➡ Tavola rotonda sul lavoro giovanile: Sogno o realtà

La presenza in questa tavola rotonda di esponenti della Chiesa, dell'Amministrazione Comunale, di esperti che si trovano tutti i giorni ad affrontare il delicato e drammatico tema del lavoro/non lavoro offre uno spiraglio di "SPERANZA" così come tante volte ha ripetuto Papa Francesco nella sua visita a Cagliari in Sardegna. Ed è proprio questa parola "SPERANZA" che ha accompagnato tutti gli interventi dei vari relatori invitati alla Tavola Rotonda.



Il Dott. Franco De Felice, psicologo, docente universitario e presidente di una delle maggiori cooperative sociali del nostro territorio, ha illustrato molto bene qual'è la situazione di molte persone, più o meno giovani, che oggi si trovano senza lavoro perché non lo trovano o perché lo hanno perduto e non riescono a trovarlo. Così come detto più volte da Papa Francesco, la persona che non ha lavoro o che lo perde e non riesce a trovarlo "perde la propria dignità di uomo e perde anche la speranza". **Quali speranze possiamo avere per il futuro?** Sempre il Dott. De Felice ha illustrato alcune opportunità che ci possono essere nel campo della Cooperazione Sociale, a mio avviso un po' troppo ottimista, come ad esempio l'apertura di Centri Diurni per Malati Mentali, per Malati di Alzheimer e altro di simile. La proposta piuttosto interessante e forse molto più realizzabile è stata quella presentata dal dott. Giovanni Bombrezzi della Caritas di Senigallia che da circa un anno hanno iniziato ad offrire dei percorsi lavorativi a tutte quelle persone che hanno perso lavoro, che nell'attesa e speranza di trovarne un altro, cercano di impegnare le loro giornate con lavori umili, ma comunque dignitosi anche solo per il fatto di garantire loro di pagare le bollette autonomamente. Questa iniziativa permette alle persone che stanno perdendo la speranza nel futuro di sentirsi vivi, di essere ancora degli uomini con una propria dignità che riescono a rispondere, anche se in minima parte, alle esigenze giornaliere proprie e della propria famiglia.



Negli interventi dei partecipanti alla tavola rotonda interessante è stato quello dell'Assessore Landi Rossano che propone qualcosa di concreto per il

nostro Comune: puntare l'attenzione sull'agricoltura e pensare ad un progetto che può vedere coinvolti molti cittadini di Montecarotto con l'aiuto dei politici che in questo momento dovrebbero essere, senza nessun incitamento, attenti a queste tematiche. Diverse sono le riflessioni da fare circa la tematica di questo incontro: 1) Cosa può fare la politica? Sicuramente deve tenere aperti gli occhi su quella che è la situazione

attuale e cercare soluzioni alternative a quelle già esistenti per avere maggiori opportunità di crescita.

2) Cosa può fare ognuno di noi? Non si può pensare che le varie problematiche vengano risolte dall'alto, ma ognuno deve iniziare a pensare e a fare qualcosa che può tornare utile a se stesso, ma anche all'intera comunità perché solo se si agisce in-sieme si possono avere dei risultati.

3) Cosa devono fare i giovani? Da anni nel nostro immaginario collettivo esiste il lavoro sicuro e soprattutto che non richiede di "sporcarsi le mani" nel vero senso della parola. Oggi forse i giovani dovrebbero pensare che il lavoro non è solo quello seduti dietro ad una scrivania e soprattutto devono riacquistare il vero significato della parola lavoro che non è necessariamente uguale a ricchezza e denaro." Il lavoro è dignità, ...lavorare vuol dire amare" come ha detto Papa Francesco.

4) Cosa può fare la Chiesa? Il Vescovo Mons. Gerardo Rocconi dice che non ha una ricetta giusta e pronta, ma credo che qualcosa di pratico, che non sia solo la preghiera, seppur importante, si può tentare di farlo uscire fuori.



Grande testimonianza è l'esperienza della Caritas di Senigallia che aderendo al progetto Policoro, diffuso in tutto Italia, ha realizzato qualche cosa di ripetibile.

5) Cosa si può fare per Montecarotto? Pensiamoci tutti insieme tenendo in considerazione della collaborazione offerta dalla CNA, e dal sistema bancario con Banca Marche che si è detta pronta a sponsorizzare un valido progetto.



Roberto P. ha concluso il suo intervento con il seguente invito: Una cosa chiedo, al sindaco, ai responsabili locali della chiesa, delle istituzioni bancarie, delle confederazioni

artigianali, che questa sera possa essere la serata in cui si è iniziato a discutere di questo problema locale, ma per tornare a ritrovarci nei prossimi giorni e pianificare un qualche progetto per questo paese che possa vedere i giovani in primo piano.

"Signore Dio guardaci! Guarda questa città, questa isola. Guarda le nostre famiglie. Signore, a Te, non è mancato il lavoro, hai fatto il falegname, Eri felice. Signore, ci manca il lavoro. Gli idoli vogliono rubarci la dignità. I sistemi ingiusti vogliono rubarci la speranza. Signore, non ci lasciare soli. Aiutaci ad aiutarci fra noi; che dimentichiamo un l'egoismo e sentiamo nel cuore il "noi", noi popolo che vuole andare avanti...." Le parole del Papa conclusive della visita in Sardegna penso possa chiudere anche questa nostra esperienza. (Emanuela B.)

➡ Edicola Madonna del Rosario

Ho scoperto che la devozione alla immagine posta nell'edicola della Madonna del Rosario di Pompei, posta in via Amendola, supera i confini della Parrocchia, e che molti dei passanti anche in auto ne conservano una forte devozione. Visto lo stato di mal conservazione dell'immagine, alcuni si sono proposti di aiutare nella risistemazione dell'edicola stessa. Anche se i lavori di risistemazione dell'edicola non sono terminati, questo lunedì 7 ottobre, ricorrenza della Madonna del Rosario, benediremo il quadro della Madonna al termine della celebrazione Eucaristica delle 18,30, immagine rinnovata nella stampa originaria e restaurata la cornice in attesa di essere ricollocata al suo posto originario, quanto prima. (don Gianfranco)

➡ Il Vescovo incontra i Genitori

Venerdì 27 Settembre il Vescovo Don Gerardo ha incontrato le coppie con bambini, in particolare quelli che faranno la prima comunione e la cresima. È stato un incontro cordiale in cui il Vescovo ha ribadito l'importanza dell'insegnamento di Cristo all'interno delle mura domestiche: i genitori devono essere portatori di esempi verso i propri figli, sia avvicinandoli alla parola del Signore sia con comportamenti che vanno nella direzione della Parola del Signore. In un'epoca in cui nelle grandi città d'Europa 6 coppie su 10 si separano questo aspetto diventa ancor più difficile da affermarsi ed il rapporto bambini-fede ne risente in maniera permanente. Alcuni genitori hanno fatto notare che fino a quando i giovani hanno un'età fanciullesca riescono a farli avvicinare all'ambiente parrocchiale; la situazione cambia più o meno repentinamente quando si arriva all'età adolescenziale in cui c'è un allontanamento dalla Chiesa. "Cosa possiamo fare noi genitori" è la domanda e contemporaneamente una richiesta di aiuto. Possiamo allargare il discorso dicendo "Perché i giovani abbandonano la Chiesa?"

Le Parrocchie hanno un impegno attivo con gli adolescenti, ma dopo la Cresima molti giovani non frequentano più e pochi crescono fino a diventare adulti seguaci di Cristo. Le motivazioni per cui le persone abbandonano la Chiesa sono varie e diverse, quindi è importante non generalizzare sulle nuove generazioni. Spesso invece si sente dire "ai miei tempi..." La Chiesa ha una certa difficoltà a formare la nuova generazione a seguire Cristo, a causa di una cultura che cambia rapidamente. Il problema principale è la relazione con la Chiesa. Ancor più che una lotta con la loro fede in Cristo, i giovani cessano la loro partecipazione alle funzioni e tutto quello che riguarda la parte "istituzionale".

Spesso la Chiesa cerca di perseguire l'ordine della vita attraverso divieti ed imposizioni; se riuscisse a direzionare lo sguardo sull'equilibrio che la fede può portare all'interno della vita di ognuno di noi, a partire dai più piccoli, si avrebbe certamente un effetto benefico

(Denis G.)

➡ Il Vescovo ha incontrato le Associazioni

Tanti incontri del Vescovo che riusciamo a raccontarvi solo parzialmente, ma tutti ugualmente profondi per il messaggio portato da un pastore che ha fatto della croce di Cristo il motivo della sua vita. Croce che rimanda all'amore. Non c'è passione se non scaturisce nell'amore. Questo Don Gerardo c'è lo ha insegnato molto bene. Anche con le associazioni incontrate martedì 24 alle 21.15 nel ripetere il messaggio, e non poteva che essere così visto l'unicità dell'annuncio, ha sottolineato l'importanza delle due nature del cristiano: la gioia e l'amore come comunione. Gioia di portare la croce, di essere missionari, di essere apostoli della salvezza, di essere annunciatori della nuova evangelizzazione. Amore come comunione tra di noi cristiani, ciascuno come membro della propria associazione ma insieme come parte del corpo unico di Cristo. Non c'è dicotomia di individualità che tenga, siamo tutti un unico corpo, siamo tutti o dovremmo essere una unica Chiesa vivente e missionaria nei sacramenti ad iniziare dal battesimo. Siamo o dovremmo essere tutti "inondati dalla luce di Gesù che brilla sul volto dei cristiani e così si diffonde" (*Lumen Fidei* 37). La situazione che Monsignore ci ha fatto rilevare "della strisciante tentazione di vedere la propria appartenenza associativa come l'unica esperienza autentica della Chiesa" (*esortazione pastorale pag. 10*) è attualissima ma deve essere superata dalla gratuità e dall'amore per l'altro. Il richiamo che ci ha fatto Gesù di essere sale e luce del mondo, soprattutto per chi ha la voglia ed il desiderio di essere, più che un semplice cristiano, un educatore consapevole, va manifestato nel ruolo e nella testimonianza "gioiosamente consapevole perché la sua vita parli ancor prima della sua bocca" "Anzitutto la gioia. La tristezza e la paura devono far posto alla consolazione ed alla gioia. Rallegratevi...esultate...sfavillate di gioia, dice il profeta Isaia -(66, 10)" (*esortazione pastorale pag. 17*) Concludiamo con le parole del Papa Francesco che sono di una attualità impressionante per le nostre associazioni: "Questa è la missione. La gente di oggi ha bisogno certamente di parole, ma soprattutto ha bisogno che noi testimoniamo la misericordia, la tenerezza del Signore, che scaldi il cuore, che risvegli la speranza, che attiri verso il bene. La gioia di portare la consolazione di Dio!" (Roberto P.)

<p>27ª DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>Ab 1,2-3; 2,2-4; Sal 94 (95); 2 Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10 <i>Se aveste fede!</i></p> <p>LE FAMIGLIE CHE ABITANO LUNGO IL PERCORSO TRADIZIONALE DELLA PROCESSIONE DI SAN PLACIDO SONO PREGATE DI ADDOBBARE LE FINESTRE E LE VIE PER FAR FESTA AL NOSTRO PATRONO</p>	<p>6</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa con UNZIONE DEI MALATI</p> <p>Chiesa. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Schiavoni per def. Fam. Bellucci Elia per Massimo, Enrico, Agata. Fam Mattioli per Claudio e def. Fam. “Die septimo” di Sassaroli Remo. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale : Pro popolo</p> <p>E FESTA DEI NONNI: I NONNI ACCOMPAGNANO I NIPOTI ALL’ALTARE PER RICEVERE UNA PARTICOLARE BENEDIZIONE</p> <p>ORE 17.30 SOLENNE PROCESSIONE PRESIEDUTA DA SUA ECC. MONS. VESCOVO, A SEGUIRE S. MESSA.</p> <ul style="list-style-type: none"> Pro Sacerdoti defunti di Montecarotto
<p>Beata Vergine Maria del Rosario (m)</p> <p>(At 1,12-14; C Lc 1,46-55; Lc 1,26-38)</p> <p>Gio 1,1-2,1.11; C Gio 2,3-5.8; Lc 10,25-37</p> <p><i>Chi è mio prossimo?</i></p>	<p>7</p> <p>LUNEDÌ</p> <p>LO Prop</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Redentori vera per Mercanti Amalio. <p>E BENEDIZIONE IMMAGINE RINNOVATA DELLA MADONNA DI POMPEI</p>
<p>Gio 3,1-10; Sal 129 (130); Lc 10,38-42</p> <p><i>Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore.</i></p>	<p>8</p> <p>MARTEDÌ</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Zacchilli per Mariano e Clelia.
<p>S. Dionigi e compagni (mf);</p> <p>S. Giovanni Leonardi (mf)</p> <p>Gio 4,1-11; Sal 85 (86); Lc 11,1-4</p> <p><i>Signore, insegnaci a pregare.</i></p>	<p>9</p> <p>MERCOLEDÌ</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Saturni Vincenzo e Viola per Sante, Maria Saturni Valerio. <p>Ore 21.00 Prove di Canto</p>
<p>Ml 3,13-20a; Sal 1; Lc 11,5-13</p> <p><i>Chiedete e vi sarà dato.</i></p>	<p>10</p> <p>GIOVEDÌ</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Suor Rosaria Rossetti per Gianfranco.
<p>Gli 1,13-15; 2,1-2; Sal 9; Lc 11,15-26</p> <p><i>Se io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.</i></p>	<p>11</p> <p>VENERDÌ</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Santarelli Giordano per Casci Cecacci Annunziata.
<p>Gli 4,12-21; Sal 96 (97); Lc 11,27-28</p> <p><i>Beato il grembo che ti ha portato! Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio.</i></p>	<p>12</p> <p>SABATO</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>Ore 10.30 Matrimonio di Mingo Riccardo e Tinta Larisa</p> <p>Ore 15.00 Catechismo</p> <p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Rossetti Luciana per Rossetti Olindo , Zelia e Anna.
<p>28ª DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>2 Re 5,14-17; Sal 97 (98); 2 Tm 2,8-13; Lc 17,11-19</p>	<p>13</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO 4ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Barchiesi Maria Leonia per Adriano. <p>Ore 11.15 S. Messa C.Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Battesimo di Fabio Carbinì e Matrimonio di Ronconi Alberto e Clark Lesley Anne. <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Piccioni Aldo per Piccioni Gino Zelia Petrolati per Vincenzo, Emilia, Gino e Gherardo. Giombi Silvia per Ottavio Bittoni e def. Fam. Pieragostini Flavia per Antonio, Maria, Carlo, Caterina, Alessandro, Edmondo.
<p>A V V I S I</p>	<p>• Ricordiamo che vorremmo concludere la Festa e la Visita Pastorale domenica 13 ottobre con il pranzo collettivo al Cadabò ore 13, insieme al Vescovo. Per le prenotazioni rivolgersi a Febo Francesco e don Venish (quota solo 20€ per un ottimo pasto, compreso il dolce)</p>	